

**USMATE** - Petizione del Comune per ottenere la modifica del tracciato. Alla richiesta si è unita tutta la cittadinanza

# Nasce il fronte anti Pedemontana

*Secondo la giunta, la nuova superstrada occuperebbe circa il 20% del territorio*

Il Comune ha avviato una raccolta firme contro il progetto autostradale e ferroviario di Pedemontana, per dire no allo sfruttamento del territorio di Usmate - Velate e per ridisegnare insieme alla cittadinanza un nuovo percorso per cercare di salvare il salvabile. L'Amministrazione, tutti i consiglieri comunali e i cittadini si sono uniti per fare una netta opposizione al tracciato che passa nel comune di Usmate - Velate e che, grazie a un disegno che non tiene conto delle esigenze del Comune e della cittadinanza, rischia di occupare il 20% del territorio della città. Il problema è uno solo: la ferrovia e l'autostrada corrono in parallelo fino al comune di Lesmo, incluso, una volta entrati nel territorio di Usmate - Velate, i due tracciati si separano per poi ricongiungersi nel territo-



**IL SINDACO:**  
«Il progetto  
così com'è concepito  
non porta alcun  
beneficio»

rio del comune di Bernareggio. Così facendo, l'occupazione del territorio di Usmate - Velate sarebbe di gran lunga superiore agli altri Comuni, e le due infrastrutture occuperebbero, stando al progetto, ben 680 mila metri quadrati. Per questo il Comune si è unito in una voce sola e picchiando i pugni sul tavolo delle trattative con Regione Lombardia e con Pedemontana Spa ha deciso di dare il via ad una raccolta firme per cercare di sensibilizzare gli alti vertici del pro-

getto a cambiare il tracciato ritornando ad affiancare l'autostrada alla ferrovia come succede negli altri Comuni, e salvando così il territorio. "La Pedemontana, così come è concepita - spiega il primo cittadino, Angelo Penati - non porta nessun beneficio al traffico veicolare locale ma al contrario peggiora in modo insostenibile la vita dei nostri cittadini. Gli alti vertici devono ascoltare una voce, che seppur piccola, è importante quanto gli altri centri abitati coinvolti".

Infatti, la petizione, sottoscritta da tutto il palazzo, ribadisce che: "senza precise garanzie di drastiche riduzioni di utilizzo del territorio comunale si potrà, anche nei fatti, portare un'opposizione reale delle opere e delle infrastrutture previste".

**Gabriele Porta**